

Audizione dei membri del Comitato d'area 13 del CUN presso il Consiglio Direttivo della SIS

Alle 10.30 del 17 aprile 2018, i componenti del Consiglio Direttivo della SIS (il Presidente Monica Pratesi, il Segretario Generale Filomena Racioppi, i Consiglieri Giuseppe Arbia, Francesca Bassi, Eugenio Brentari, Stefano Falorsi, Alessio Pollice, Rosanna Verde e Daniele Vignoli), insieme all' ex Presidente della SIS Nicola Torelli, al Presidente dell'AMASES (Bruno Viscolani) ed alla rappresentante della SIEDS (Margherita Carlucci, in rappresentanza del Presidente Francesco Maria Chelli), invitati per l'occasione dal Presidente, hanno ricevuto in audizione i membri del Comitato d'area 13 del CUN Giacomo Manetti (Coordinatore), Agnese Sacchi e Francesco Maria Sanna. Tema dell'audizione è la revisione dei saperi e delle classi dei corsi di studio.

Il Presidente dà il benvenuto e ricorda i motivi dell'audizione. Si tratta di un momento di importante confronto e condivisione per la SIS. I progetti di cambiamento e le istanze ministeriali si traducono in emergenze culturali per la comunità scientifica. La classificazione dei saperi permette di comunicare all'esterno ciò che viene fatto all'interno delle Università. Chi se ne occupa ha quindi una grande responsabilità sociale.

Interviene per primo Giacomo Manetti, rappresentante dei professori associati e Coordinatore del Comitato d'area 13 del CUN, che affronta i temi che seguono.

1. Revisione dei saperi

- Dal 2009 il CUN richiede di porre mano alla classificazione dei settori scientifico disciplinari che risalgono agli inizi degli anni duemila. In una **lettera** dell'11 gennaio 2018 il Ministro Fedeli avanza al CUN la richiesta di procedere ad una "drastica" semplificazione dei saperi (Settori Scientifico Disciplinari e Settori Concorsuali) e delle classi dei corsi di studio nell'ottica di un avvicinamento al panorama internazionale.
- Nella prima metà di maggio 2018 il CUN approverà e pubblicherà un documento contenente i **principi generali** della proposta. La proposta prevede il superamento degli attuali aggregati di Settori Scientifico Disciplinari (SSD) e Settori Concorsuali (SC) e la costituzione di Raggruppamenti Disciplinari (RD) caratterizzati da congrua numerosità di docenti, anche per garantire l'effettività di ASN e concorsi. Non sono state definite, al momento, specifiche soglie numeriche ed è perciò impossibile definire l'ampiezza dell'operazione. Il documento prodotto dal CUN sarà di carattere generale anche perché al momento non si conosce l'interlocutore politico cui sarà rivolto.
- Individuazione di **profili** (brevi locuzioni e non ampie declaratorie), per tutelare le specificità culturali dei vecchi SSD, utili per:
 - erogazione della didattica (insegnamenti);
 - procedure concorsuali locali (bandi riferiti a RD con specificazione del profilo);

- ASN (selezione dei commissari);
- VQR (individuazione dei peer reviewer).
- È prevista la formulazione delle **declaratorie** dei nuovi RD al fine di renderle aggiornate rispetto al dibattito scientifico nazionale ed internazionale e coerenti con il perimetro delle nuove aggregazioni. Ciò dovrebbe avvenire non oltre la fine 2018, ovvero prima della scadenza del mandato di buona parte dei rappresentanti del CUN, sempre che l'interlocutore politico richieda di procedere in tal senso.
- Possibile superamento del livello dei **Macro Settori Concorsuali** (MSC) per le attuali finalità:
 - ripescaggio dei commissari ASN in caso di carenza di professori ordinari candidati nel singolo settore concorsuale;
 - possibile riformulazione in termini di Domini di Ricerca ancorati, per quanto possibile e con i necessari adattamenti (soprattutto per SH), al modello dei panel e subpanel ERC;
 - possibile abbinamento/affiancamento di RD con altri RD affini (eventualmente anche inter-area) per il ripescaggio dei commissari ASN o per le selezioni locali;
 - possibilità di partecipazione a selezioni locali ex art. 18 per ricercatori o docenti in possesso di ASN in uno qualsiasi dei settori concorsuali del MSC nel quale è bandita la procedura (c.d. emendamento "Profumo");
 - si pensa di limitare l'abilitazione al RD, vista la proposta di eliminare i MSC.
- **Tempistica:** la proposta generale sarà presentata al Ministero a maggio e, una volta compresa la volontà politica circa il perfezionamento di tale proposta, la revisione dei saperi sarà condotta dal CUN auspicabilmente prima della fine del 2018; tuttavia, la proposta comporterà complessi passaggi parlamentari di modifica della normativa vigente (a partire dalla legge 240/2010) e quindi i tempi di recepimento saranno necessariamente lunghi. Pertanto, per la VQR 2015-19 e per l'ASN 2018-2020 verrebbe salvaguardato l'assetto attuale dell'articolazione in SSD.

Interviene a questo punto Francesco Maria Sanna, rappresentante dei professori ordinari nel Comitato d'area 13 del CUN, che affronta i temi che seguono.

2. Revisione delle classi di corsi di studio

- È stato definito un elenco – numericamente contenuto – di campi nei quali potrebbe essere ragionevole proporre **nuove classi** di laurea e di laurea magistrale. Per ciascuna ipotesi è ragionevole prevedere audizioni delle comunità scientifiche interessate a partire dalla metà del prossimo mese di maggio.
- Il CUN ha convenuto sull'utilità di creare **nuove classi di laurea** riferite alle Scienze e tecnologie della cura e del benessere animale nonché alle Scienze dei Materiali e classi specifiche per percorsi a orientamento professionale riferiti alle professioni civili e ambientali, alle professioni industriali e dell'informazione e alle professioni agro-alimentari. Su questi temi non vi è un interesse specifico dell'area 13.
- Con riferimento alle **nuove classi di laurea magistrale**, il CUN sta valutando l'opportunità di attivare classi dedicate a:
 - **Data Science** (Matematica, Informatica, Telecomunicazioni, Statistica),
 - Neuroscienze e scienze cognitive,
 - **Valorizzazione e gestione del patrimonio culturale**,
 - Ingegneria meccatronica,
 - **Prevenzione dei rischi ambientali e antropici** (aree CUN 4, 9 e 13): interesse verso il settore statistico dell'area 13 manifestato dai rappresentanti CUN dell'area 4 - Scienze della Terra,
 - Scienza dei Materiali e Ingegneria dei Materiali.
- In generale, c'è accordo sul non proporre trasformazioni drastiche di vecchie classi, ma piuttosto cancellazioni di vecchie classi e istituzioni di nuove nelle quali far confluire anche vecchi contenuti. **Manutenzione straordinaria** di alcune classi di laurea magistrale (al momento se ne ipotizzano 15-20, circa il 10%) e, in connessione, possibili fusioni fra talune classi di laurea o di laurea magistrale che non hanno riscosso particolare successo in termini sia di attivazioni di proposte sia di studenti iscritti e/o che presentano ampi margini di sovrapposizione (tale ultima ipotesi non pare al momento riguardare classi di laurea, ma solo classi di laurea magistrale). In particolare, ciò potrebbe riguardare le classi **LM82** (Scienze Statistiche) e **LM83** (Scienze Statistiche Attuariali e Finanziarie). Un eventuale fusione potrebbe basarsi sull'architettura dell'LM83, diminuendone molto i vincoli che attualmente fanno prevalere le esigenze degli attuari a discapito dell'attivazione di corsi a orientamento economico-finanziario (Torelli).
- **Manutenzione ordinaria** delle classi di laurea e laurea magistrale:

- Rimodulazione ed aggiornamento degli obiettivi formativi qualificanti delle classi, che dovranno costituire l'asse portante delle stesse.
- Controllo di coerenza e flessibilizzazione della struttura delle tabelle delle attività formative, che tradurranno gli obiettivi formativi qualificanti delle classi.
- Introduzione di brevi declaratorie che definiscano i contenuti formativi degli ambiti e che fungano da cerniera tra ambito e SSD (successivamente tra ambito e RD).
- Flessibilizzazione: attualmente CFU vincolati su tutti gli ambiti
 - Classi di Laurea: per la **L41** si propone bloccare i CFU per 3 ambiti su 4, in modo da poter aumentare i CFU per le discipline informatiche in vista di lauree orientate a Data Analytics.
 - Classi di Laurea Magistrale: si propone di bloccare i CFU su un solo ambito cardine e solo una parte dei CFU rimanenti (o niente) sugli altri ambiti.
- Tutte le attività di manutenzione saranno portate avanti con il coinvolgimento delle **comunità scientifiche di riferimento**.

Segue un animato dibattito in cui i Consiglieri e gli altri convenuti si esprimono come segue.

Rosanna Verde: sulla L 41 c'è un problema di flessibilità a causa dei CFU bloccati su 4 ambiti. Bisognerebbe passare da 4 a 3 ambiti e aumentare i crediti di Informatica in modo da poter formulare Corsi di Laurea orientati a Data Analytics (in seno al CUN è stato deciso che Data Science è un termine che comparirà solo con riferimento alle classi di Laurea Magistrale).

Interviene Nicola Torelli per ricordare che nella manutenzione delle classi di Laurea bisogna inserire il SSD SECS-S/01 lì dove c'è solo SECS-S/02.

Interviene Margherita Carlucci per chiedere se l'eventuale accorpamento delle classi LM82 e LM83 possa creare problemi alle strutture didattiche.

Francesco M. Sanna risponde che si possono ipotizzare diverse soluzioni per perseguire una maggior flessibilità. Per quanto riguarda la revisione dei saperi, l'eventuale soglia del numero minimo di professori ordinari per RD ne determinerà l'assetto futuro: se la soglia sale di poco si salvano tutti gli attuali 15 SC dell'area 13, se sale a 35 ci sarà il problema di Merceologia ed Econometria, se arriva a 100 si rivoluziona tutto, mettendo in discussione anche le aree CUN e i meccanismi elettorali. Anche una soglia minima di 50 professori ordinari creerebbe grandi complicazioni.

Il Presidente chiede se gli scenari numerici sono mero esercizio speculativo oppure se ci sono basi su cui ragionare.

Francesco M. Sanna sottolinea il fatto che la nota della ministra è incentrata sulle classi dei Corsi di Studio e che i SSD sono a margine, tuttavia la determinazione della soglia minima del numero di professori ordinari potrebbe rimettere tutto in discussione.

Interviene a questo punto Agnese Sacchi, rappresentante dei ricercatori nel comitato d'area 13 del CUN, dicendo che il CUN si appresta a comporre un documento generico in un momento di grande incertezza. Il CUN è l'organo consultivo del MIUR ed ha il dovere di rispondere alla nota della Ministra. Eventuali simulazioni numeriche riferite ai RD si riferiscono ad ipotesi che sono circolate tra alcuni soggetti importanti (CUN, CRUI, ANVUR) e servono per essere preparati ad ogni eventualità, dato l'attuale clima di incertezza.

Interviene Giuseppe Arbia sottolineando che se un settore non supera la soglia proposta ci sono tre strade: accorpamento di settori, creazione di nuovi settori, scioglimento del settore, con la conseguenza che i singoli docenti possono scegliere strade diverse.

Francesco M. Sanna sottolinea che bisogna guardare cosa c'è dietro ai numeri, ragionando sull'esistente. Eventuali previsioni possono risultare complicate anche a causa di pensionamenti, migrazioni tra settori, abilitazioni multiple, ecc.

Il Presidente chiede se tra i membri del CUN si parla di Data Science per un nuovo RD, ovvero se i contenuti potranno essere riferiti a più RD.

Francesco M. Sanna dice che l'obiettivo è quello di ridurre il numero di RD. Per la creazione di nuove classi di Corsi di Studio, come quella delle Lauree Magistrali in Data Science, ci saranno delle audizioni con le società scientifiche potenzialmente interessate, ma la riflessione sui contenuti è legata ai tempi e alle scadenze.

Agnese Sacchi conclude che l'atteggiamento generale è di cautela. La risposta del CUN alla lettera del Ministro sarà orientata in questo senso.

Giacomo Manetti ricorda che le declaratorie dei RD sono importanti ed è importante che i docenti vi si riconoscano, per evitare migrazioni tra settori.

Francesco M. Sanna: qualche settore inserirà nelle nuove declaratorie elementi di didattica della disciplina (per la formazione degli insegnanti).

Interviene Nicola Torelli, ricordando che nella lettera del Ministro si faceva riferimento all'"ancoraggio a sistemi di classificazione internazionali". Tra gli statistici da tempo è aperto il dibattito sul riferimento ai settori ERC, che erano nati esclusivamente per la valutazione dei PRIN. Per Data Science il tema è più trasversale.

Giacomo Manetti ribadisce che i settori ERC potranno essere utilizzati per la valutazione dei progetti di ricerca. L'utilizzo della classificazione ERC a fini amministrativi sarebbe impraticabile poiché essa cambia annualmente, essendo ridefinita sulla base della distribuzione delle domande di finanziamento ricevute.

Alessio Pollice: l'ancoraggio ai settori ERC avrebbe minore rilevanza in presenza di declaratorie efficaci.

Francesco M. Sanna ricorda che se anche si dovesse accettare la corrispondenza tra settori ERC e RD, sarebbero necessari dei correttivi perché alcuni SSD non vi trovano collocazione adeguata.

Daniele Vignoli: sarebbe strategico per la Statistica concentrarsi su un solo panel ERC così da poter contare, ogni anno, su un gruppo di valutatori dedicati.

Presidente: il problema più grosso è quello trovare degli statistici tra i valutatori, infatti non è chiaro in quale/i panel ERC debba essere inserita la Statistica e non è vero che gli statistici sono dovunque, come sostiene il presidente di ERC.

Agnese Sacchi: dunque la raccomandazione della SIS per il CUN è quella di tenere ben distinti i settori ERC da SSD, SC e RD e di non dare loro alcuna valenza amministrativa.

Interviene Bruno Viscolani, presidente dell'AMASES, molto interessato a capire la posizione SIS sulla revisione dei saperi e delle classi di laurea e sulla ipotetica fusione di LM82 e LM83. L'AMASES considera pericolosa tale operazione di fusione e propone di tenere separate le due classi, poiché la LM83 è un percorso di formazione che risponde a esigenze specifiche della Società civile (l'AMASES ha prodotto un documento a riguardo).

Nicola Torelli afferma che, per quanto a sua conoscenza, la LM83 è stata spesso utilizzata per attivare corsi di laurea volti a formare statistici con attenzione all'ambito economico-finanziario e non è quindi solo rivolta alla formazione di attuari. Si ritiene d'accordo a tenere separate le due classi, ma resta necessaria una "manutenzione" per attenuare i vincoli e le rigidità della classe LM83 al fine da ampliarne gli scopi così da non apparire, esclusivamente o prevalentemente, orientata alla formazione alla professione dell'attuario.

Il Presidente, nel ringraziare e salutare gli intervenuti, ricorda che, operativamente, la SIS dovrà esprimersi con il CUN e dovrà rispondere al documento che AMASES farà circolare.

Riunione dei Soci della SIS sulla revisione delle classi di laurea e dei saperi scientifici

Alle 14.30 del 17 aprile 2018, presso l'Aula III dell'Istituto di Matematica "Guido Castelnuovo", Sapienza Università di Roma si sono riuniti i soci Alfò, Arbia, Bassi, Brentari, Carlucci, Casacchia, Cerchiello, Crocetta, De Castris, De Rose, F. De Santis, G. De Santis, Di Battista, Ghellini, Giudice,

Jona Lasinio, Laureti, Lepore, Marini, Montanari, Natale, Nicolardi, B. Palumbo, Perna, Petrucci, Piccolo, Pirani, Pollice, Pratesi, Quintano, Racioppi, Rocci, Storti, Torelli, Verde, Vichi, Vignoli. Erano altresì rappresentati per delega i soci Attanasio, Betti, Bini, Boscaino, Enea, Giambalvo e Neri, mentre i soci Carfagna, Costa, D'Ambra, Di Bella, Dommi, Durante, Grossi, La Rocca, Manisera, Mecatti, Milito, Parroco e Vassallo hanno risposto declinando l'invito. Infine, il Presidente ha ricevuto quattro lettere sui temi in discussione dai soci Carpita (a firma di Alfò, Carpita, Cerioli, Chiodi, Costa, Crocetta, D'Ambra, Di Battista, Ferrari, Greselin, Ingrassia, Mecatti, Montanari, Ongaro, F. Palumbo, Piccolo, Punzo, Riani, Rocci, Trelli, Vichi, Viroli), Castellano (a firma di Castellano, De Luca, D'Agostino, Longobardi, Mazzocchi, Pagliuca, Punzo, Quintano, Regoli, Riviaccio, A. Rocca, A. Romano, Rosciano, Scandurra), Fassò e F. Palumbo.

Il Presidente illustra quanto riportato durante l'audizione dei membri del Comitato d'area 13 del CUN presso il Consiglio Direttivo della SIS, sottolineando che la posizione dei rappresentanti del CUN sembra essere abbastanza conservativa della situazione attuale: in estrema sintesi i RD (ex SC) andranno a sostituire i SSD e ci sarà tempo per riflettere sul ruolo dei settori ERC nella riorganizzazione dei saperi. Inoltre, il documento che il CUN sta approntando definirà le proposte ed i principi generali, ma non potrà vincoli rigidi. In particolare, per la questione dei requisiti di accesso alle commissioni ASN c'è l'ipotesi di formare degli abbinamenti tra raggruppamenti disciplinari, ove il numero di candidati idonei sia troppo basso. Dopo maggio il CUN comincerà a rivedere le declaratorie dei SC in vista dei nuovi RD. Sarà pertanto necessario riflettere su quali RD potranno ospitare i CFU delle diverse discipline di insegnamento. I settori ERC sono chiamati in causa per superare il livello dei MSC e per individuare dei settori affini per la selezione dei commissari dell'ASN, qualora in un RD non ve ne siano a sufficienza. Non è in alcun caso previsto un ancoraggio rigido tra RD e settori ERC, che risulterebbe problematico, ma il confronto con i settori ERC potrebbe servire per salvaguardare l'eterogeneità interna alla nostra comunità. Nel 2016 la SIS fece presente allo ERC che la Statistica avrebbe avuto diritto ad un suo panel di valutatori, non essendo i panel esistenti idonei a rappresentare la disciplina, ma la richiesta restò inascoltata (Vichi: tutto era nato dal fatto che la statistica è poco finanziata a livello europeo). La corrispondenza tra RD e settori ERC potrebbe invece essere tra gli obiettivi dell'ANVUR, che ambisce a diventare agenzia europea di valutazione e pertanto è sensibile della standardizzazione dei saperi. Entro la fine dell'anno il CUN dovrebbe avanzare una proposta di revisione dei settori e di formulazione delle declaratorie.

Per quanto riguarda la revisione delle classi di laurea, attualmente ce ne sono alcune sotto osservazione. Gli obiettivi principali sono la differenziazione delle classi e la necessità di aumentare il grado di flessibilità interna. Circa il 10% delle lauree magistrali (15 circa) necessita di alcuni interventi. Per ciascuna delle classi di nuova istituzione ci saranno da parte del CUN audizioni delle comunità scientifiche interessate. La SIS sarà presente al tavolo delle decisioni. La revisione delle classi di laurea comporterà necessariamente la revisione dei saperi.

B. Palumbo evidenzia, anche con riferimento alla lettera inviata da Fassò, il ruolo chiave del settore SECS-S/02 nelle tabelle di Ingegneria e la possibilità che gli specifici contenuti del settore possano

essere riconosciuti in uno specifico profilo; in tale ottica, piuttosto che accorpare, sarebbe meglio cancellare i vecchi SSD e crearne di nuovi, articolati in specifici profili, nei quali non solo i ricercatori si possano riconoscere ma che possano anche essere riconosciuti dai CdS in cui gli insegnamenti SECS-S/02 sono attivi.

Giudice: a proposito di Data Science ed in particolare della Data Analysis, nel settore privato ci si imbatte spesso in competitors che si occupano di Statistica pur provenendo da altri ambiti (Economia, Ingegneria, Matematica ...). Ciò avviene principalmente perché non risulta ad oggi ancora chiaro ai committenti quali siano le competenze necessarie a svolgere il ruolo di Statistico.

Arbia: meglio parlare di revisione della “classificazione dei saperi”. Ragioniamo come se avessimo carta bianca.

Ghellini: vale la pena fare una riflessione su dove sarebbe più opportuno essere presenti. La SIS potrebbe mandare una mail a tutti i Soci accademici per raccogliere le loro esperienze professionali (In quali corsi insegnano? Quali materie?).